

Capitale IBRD al 30 giugno 2009*(milioni di dollari)*

Autorizzato (\$)	190.811
Sottoscritto (\$)	189.918
Capitale sottoscritto dall'Italia (\$)	5.404
Quote sottoscritte	44.795
Percentuale sul totale	2.85%
Potere di voto	2,78%

I beneficiari dei prestiti IBRD (che applicano termini commerciali) sono soprattutto i paesi a reddito medio. Vi sono alcuni dei più grandi paesi a basso reddito eleggibili per i crediti IDA, denominati *blend countries*, che in virtù della loro credibilità finanziaria hanno accesso anche alle risorse IBRD.

Nel 2008 l'IBRD ha finanziato 99 nuove operazioni in 34 Paesi, concedendo prestiti per un totale di 13,5 miliardi di dollari, registrando un aumento del 5 per cento rispetto ai 12,8 miliardi di dollari relativi all'anno precedente. L'America Latina e i Caraibi sono stati i maggiori beneficiari ricevendo il 34 per cento del totale (4,4 miliardi di dollari, ovvero il 32 per cento degli impegni totali dell'IBRD), seguiti da Europa e Asia Centrale con 3,7 miliardi (28 per cento), Asia orientale e Pacifico con 2,7 miliardi (20 per cento). Rispetto al 2007 i finanziamenti sono stati meno concentrati: mentre nel 2007 il 56 per cento dei prestiti era andato a favore di 5 paesi – Argentina, Cina, Turchia, India e Colombia, nell'anno fiscale 2008 questi stessi Paesi hanno beneficiato del 53 per cento dei prestiti concessi. Per quanto riguarda i settori, la gran parte dei finanziamenti (pari a 3 miliardi di dollari) si è concentrata nel settore dei trasporti, seguito dai settori dell'energia e minerario (2,8 miliardi di dollari), della pubblica amministrazione, incluso il settore della giustizia, con 2,4 miliardi. Infine, tra le aree tematiche, l'attività si è concentrata nello sviluppo del settore finanziario e privato, per 4,5 miliardi di euro, seguito rispettivamente dai settori relativi alla governance (2,1 miliardi di dollari) ed allo sviluppo urbano (1,9 miliardi di dollari).

La Banca fornisce assistenza allo sviluppo anche attraverso i Trust Fund (TF), che essa amministra per conto dei donatori,¹⁰ con cui vengono finanziati progetti, assistenza tecnica, servizi di consulenza, riduzione del debito, assistenza nella transizione post bellica e cofinanziamento. Negli ultimi anni i TF da essenzialmente bilaterali (quindi con un solo donatore), sono diventati sempre più a carattere multilaterale, come ad esempio il Fondo in favore dei paesi poveri e altamente più indebitati (l'HIPC TF), il Fondo Globale per l'Ambiente (GEF) e il Fondo Globale per la lotta contro l'AIDS, la Tuberculosis e la Malaria (GFATM).

Nel 2008 i contributi versati a favore dei Trust Funds da parte del Gruppo della Banca Mondiale hanno raggiunto un totale di 26,3 miliardi di dollari. La gran parte dei fondi è stata utilizzata per supportare i settori della giustizia e dell'amministrazione pubblica, della sanità, dei servizi sociali e dell'istruzione. In considerazione della rapida crescita del portafoglio dei Trust Funds, il Board dei Direttori Esecutivi della Banca Mondiale ha approvato nell'ottobre del 2007 un Framework operativo per armonizzarne la destinazione delle risorse in coerenza con le necessità della Banca Mondiale.

¹⁰Possono essere donatori: paesi industrializzati, alcuni dei maggiori PVS, il settore privato e le fondazioni.

Per informazioni più dettagliate sui TF si si rimanda al rapporto annuale per i Trust Funds sul sito della Banca (*World Bank's Trust Fund Annual Report*, www.worldbank.org/cfp)

Infine, si ricorda l'attività di cofinanziamento della Banca con altre istituzioni, quali organizzazioni multilaterali e fondazioni. Nel 2008, 84 progetti della Banca hanno raccolto 4,29 miliardi in cofinanziamento. Il principale cofinanziatore è stato il Giappone, attraverso la Banca per la Cooperazione Internazionale; le tre regioni che hanno maggiormente beneficiato delle operazioni cofinanziate sono state l'Asia orientale e il Pacifico (940 milioni di dollari), il Medio Oriente e il Nord Africa (con 880 milioni di dollari) ed il resto del continente africano (con 870 milioni di dollari). I progetti hanno riguardato principalmente i settori dell'istruzione, dei trasporti e dell'energia.

Per maggiori informazioni sull'attività della Banca nell'anno 2008 è possibile scaricare il rapporto annuale: http://www.worldbank.org/annualreport/2008download_report.html

L'Associazione Internazionale per lo Sviluppo

L'anno fiscale 2008 ha segnato il terzo anno dell'IDA 14. Il volume di risorse impegnate ha raggiunto gli 11,2 miliardi di dollari USA (ripartiti in 7,8 miliardi a credito e 3,4 miliardi a dono), in calo del 5 per cento rispetto al 2007. Le nuove operazioni finanziate sono state 199, in 72 Paesi. La metà dell'intero volume dei finanziamenti, pari a circa 5,7 miliardi di dollari, è stata erogata a favore dell'Africa; a seguire vi sono l'Asia meridionale (con il 25 per cento del totale, pari a 2,8 miliardi di dollari) e la regione del Medio Oriente e Pacifico (con il 16 per cento). I paesi che hanno maggiormente beneficiato dei finanziamenti IDA nel corso dell'anno fiscale 2008 sono stati il Vietnam e l'India.

I settori di maggior rilievo sono stati quello della pubblica amministrazione e della giustizia (cui è stato destinato il 21 per cento dei finanziamenti), e quello dei trasporti (19 per cento) e dell'energia (17 per cento). Infine, le aree tematiche più significative, in termini di finanziamenti ricevuti, sono state lo sviluppo umano (21 per cento) e la *governance* del settore pubblico (15 per cento).

Nel quadro della *Multilateral Debt Relief Initiative* (MDRI), i donatori si sono impegnati per risorse aggiuntive per un ammontare di circa 37 miliardi nell'arco di 40 anni. La MDRI è entrata in vigore il 1° luglio 2006. Con la legge n. 244 del 2007 (Finanziaria 2008) l'Italia ha provveduto ai relativi stanziamenti, per tutta la durata dell'iniziativa (dal 2009 al 2049).

- Nel mese di dicembre 2007 si è concluso il negoziato relativo alla quindicesima ricostituzione dell'IDA (IDA 15), per il triennio 2009-2011. I Paesi donatori, tra i quali hanno partecipato per la prima volta Cina, Cipro, Egitto, Lettonia e Lituania, si sono impegnati per un importo complessivamente pari a 41,7 miliardi di dollari. I paesi più poveri dell'Africa saranno i maggiori beneficiari dei finanziamenti IDA: essi riceveranno oltre il 50 per cento delle risorse disponibili. I donatori, nel corso delle discussioni, hanno chiesto all'IDA di assumere un ruolo chiave nell'architettura internazionale degli aiuti allo sviluppo, e dunque nel processo di armonizzazione e rafforzamento dell'efficacia degli aiuti.

Stato di implementazione dell'Iniziativa HIPC e la MDRI¹¹

Oltre ai prestiti concessionali e ai doni, l'IDA fornisce il suo sostegno ai paesi più poveri e altamente indebitati (HIPC) attraverso l'iniziativa HIPC (*Heavily Indebted Poor Countries*), e la Multilateral Debt Relief Initiative (MDRI). La prima prevede la riduzione del debito estero dei Paesi HIPC fino al raggiungimento di un livello sostenibile. Il vertice G7 di Colonia del giugno 1999 ha allargato la portata dell'iniziativa originaria, dando vita così a quello che è stato denominato *enhanced HIPC* ("HIPC rafforzato"), col quale la concessione dell'assistenza viene subordinata ad impegni specifici dei governi beneficiari, mirati a ridurre il livello di povertà, attraverso l'adozione di *Poverty Reduction Strategy Papers* (PRSP), preparati dai paesi con l'assistenza delle Istituzioni Finanziarie Internazionali. La seconda iniziativa, lanciata dai paesi G7 al summit di Gleneagles nel 2005 e approvata dal Consiglio di amministrazione l'anno successivo, è complementare all'iniziativa HIPC ed assicura la cancellazione irrevocabile del 100 per cento del debito dei paesi HIPC verso l'IDA, la Banca Africana (AfDB) e il Fondo Monetario Internazionale una volta che questi abbiano raggiunto il *completion point*.

Il totale dei paesi eleggibili all'HIPC è arrivato a 41, dopo che l'Afghanistan è stato aggiunto alla lista. Sono stati fatti sostanziali progressi nell'attuazione dell'iniziativa HIPC. Più di tre quarti dei Paesi eleggibili (33 su 41) hanno raggiunto il *decision point*, e possono dunque beneficiare dell'assistenza HIPC. Di questi, 23 Paesi hanno raggiunto anche il *completion point* e possono perciò ottenere la cancellazione irrevocabile del debito mediante le iniziative HIPC e MDRI. Ulteriori cancellazioni del debito sono state concesse attraverso l'MDRI per accelerare il processo di raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio. Nonostante i progressi fatti, rimane il problema di mantenere la sostenibilità del debito sotto il *completion point*. Nonostante l'analisi della sostenibilità del debito confermi che la situazione dei Paesi che hanno superato il *completion point* sia migliore di quella relativa ai Paesi non HIPC, ovvero che ancora si trovano al di sotto di tale punto, soltanto il 40 per cento di essi presenta un basso livello di rischio di reindebitarsi. La sostenibilità del debito rimane infatti vulnerabile agli shocks, particolarmente a quelli delle esportazioni, e dipende in modo significativo dalle condizioni dei nuovi finanziamenti. Ciò evidenzia la necessità che questi Paesi, col supporto della Banca Mondiale e del FMI, attuino sane politiche di prestito rafforzino le capacità del *management* del debito pubblico

Per ulteriori informazioni sull'iniziativa HIPC e MDRI, si può consultare il sito <http://www.worldbank.org/hipc/>

¹¹ dati aggiornati a giugno 2007.

Lista dei paesi HIPC

23 Post-Completion-Point Countries ^{1/}		
Benin	Honduras	Rwanda
Bolivia	Madagascar	São Tomé and Príncipe
Burkina Faso	Malawi	Senegal
Cameroon	Mali	Sierra Leone
Ethiopia	Mauritania	Tanzania
Ghana	Mozambique	Uganda
Guyana	Nicaragua	Zambia
Gambia, The	Niger	
10 Interim Countries ^{2/}		
Afghanistan	Congo, Dem. Rep. of the	Haiti
Burundi	Congo, Rep. of	Liberia
Central African Republic	Guinea	
Chad	Guinea-Bissau	
8 Pre-Decision-Point Countries ^{3/}		
Côte d'Ivoire	Kyrgyz Republic ^{4/}	Sudan
Comoros	Nepal	Togo
Eritrea	Somalia	

^{1/} Paesi che hanno raggiunto i requisiti per beneficiare della cancellazione del debito irrevocabile prevista dalle iniziative HIPC e MDRI.

^{2/} paesi che hanno raggiunto i requisiti per beneficiare dell'assistenza prevista dall'iniziativa HIPC, ma non beneficiano della MDRI.

^{3/} Paesi potenzialmente eleggibili all'iniziativa HIPC.

^{4/} Il Kirghistan non intende usufruire dell'iniziativa HIPC, ma in seguito ha espresso interesse per la MDRI. Alla fine del 2007 si stimava che gli indicatori di indebitamento fossero al di sotto delle soglie dell'iniziativa HIPC, mentre il livello del reddito era al di sopra delle soglie MDRI del Fondo Monetario.

La Società Finanziaria Internazionale

Nel 2008 sono stati eseguiti 372 nuovi progetti in 85 paesi (in aumento rispetto ai 299 del 2007) per un ammontare complessivo di circa 14,65 miliardi di dollari USA, di cui 11,4 assicurati con risorse dell'IFC. Il portafoglio totale è cresciuto da 30,95 miliardi del 2007 a 32,36 miliardi nel 2008.

Nel 2008 i progetti d'investimento finanziati dall'IFC hanno riguardato principalmente il settore dei mercati finanziari globali (40 per cento), seguito dal settore delle infrastrutture (21 per cento) e manifatturiero e dei servizi (12 per cento).

In termini geografici, le regioni dell'America Latina e dei Caraibi (con il 26 per cento) e dell'Europa e Asia centrale, (con il 24 per cento), restano quelle in cui maggiormente si concentra l'attività dell'IFC. A seguire le operazioni si sono concentrate in Asia Orientale e Pacifico (14 per

cento), Medio Oriente e Nord Africa (13 per cento), Africa Sub Sahariana (12 per cento) e Asia del sud (11 per cento),

Per quanto concerne i principali strumenti utilizzati dall'IFC per l'attuazione dei progetti, nel bilancio del 2008 si è registrata una forte crescita delle garanzie, in particolare per crediti commerciali e finanza strutturata, seguita dalle partecipazioni azionarie. I prestiti rimangono la voce in bilancio più importante (72 per cento), seguiti dalle partecipazioni azionarie (15 per cento), dall'emissione di garanzie (12 per cento) e da strumenti di gestione del rischio (1 per cento).

Nel 2008, l'IFC ha finanziato progetti di assistenza tecnica e servizi di consulenza per circa 152 milioni di dollari di cui il 27 per cento è stato destinato alla creazione di valore aggiunto per le imprese, e il 25 per cento al miglioramento delle condizioni per l'operatività delle aziende. La quota maggiore di servizi di consulenza ed assistenza tecnica si è concentrata nell'Africa Sub-Sahariana (28 per cento) seguita dall'Europa e Asia Centrale (20 per cento).

Inoltre, dei 35 paesi membri in situazioni *post-conflict*, l'IFC ha progetti di assistenza tecnica in 23, tra cui l'Afghanistan, Haiti, la Liberia, la Nigeria e il Ruanda.

Per maggiori informazioni sull'attività dell'IFC nell'anno 2008 è possibile scaricare il rapporto annuale: <http://www.ifc.org>.

L'Agenzia Multilaterale per la Garanzia degli Investimenti

Nel 2008, per il quarto anno consecutivo, l'emissione di garanzie da parte della MIGA è cresciuta considerevolmente rispetto all'anno precedente raggiungendo un importo totale pari a 2.1 miliardi di dollari per 38 contratti a sostegno di 24 nuovi progetti.

Le aree prioritarie di intervento durante l'anno sono state nei paesi in situazione di *post-conflict* (9 progetti), investimenti Sud-Sud (6 progetti), investimenti in infrastrutture (6 progetti) e nei paesi IDA (15 progetti).

La distribuzione geografica delle emissioni di garanzie vede al primo posto Europa e Asia Centrale (60 per cento del totale delle garanzie emesse), seguita da Medio Oriente e Nord Africa (21 per cento), Africa Sub-Sahariana (10 per cento), America Latina e Caraibi (8 per cento) e Asia (2 per cento). Per ciò che concerne i settori principali, nel settore finanziario si è avuta la quota maggiore di garanzie (61 per cento del totale emesso), seguita dal settore delle infrastrutture con il 36 per cento, agricolo, manifatturiero e turistico (3 per cento).

Per quanto riguarda la composizione regionale del portafoglio delle garanzie, MIGA ha fornito la garanzia a tre progetti in Asia per un totale di 36,6 milioni. Due progetti sono stati effettuati in Afghanistan – paese prioritario per MIGA in quanto *post-conflict*. L'Europa e l'Asia Centrale è risultata essere la maggiore destinataria di garanzie, con 9 contratti, per un totale di 1254,6 milioni di dollari. Fra questi si registra il supporto ad una istituzione finanziaria che fornisce prestiti al settore delle Piccole e Medie Imprese in Turchia. Considerata l'importanza delle PMI si presuppone che il progetto avrà un notevole impatto allo sviluppo del paese.

La regione dell'America Latina e Caraibi ha ricevuto nel 2008 garanzie per un valore di 158,5 milioni tutte a favore del progetto di una autostrada in Costa Rica, primo partenariato fra Privato e Pubblico (PPP) nel paese. Nella regione del Medio Oriente e Nord Africa la MIGA ha emesso 8 garanzie per un ammontare di 430.7 milioni di dollari. L'esposizione nella regione è

dunque aumentata raggiungendo una quota cumulativa dell'11 per cento, in linea con la strategia della Banca di aumentare il coinvolgimento nella regione.

Il numero dei paesi membri e' aumentato, raggiungendo la quota di 172 paesi, in quanto la Nuova Zelanda e' diventata membro. Nel frattempo Messico e Iraq hanno intrapreso importanti passi burocratici per divenire anch'essi membri Miga

Per maggiori informazioni sull'attività della MIGA nell'anno 2008 è possibile scaricare il rapporto annuale: <http://www.miga.org>

La Società Finanziaria Internazionale

Nel 2008 l'IFC ha registrato una diminuzione del livello di reddito disponibile¹² (*operating*) passando da 2.6 miliardi nel 2007 a 1.4 miliardi di dollari nel 2008. Ciononostante i risultati sono soddisfacenti considerato l'andamento dei mercati. Le spese amministrative della Società sono cresciute del 14 per cento, per un ammontare pari a 549 milioni di dollari rispetto ai 482 milioni del 2007.

Il capitale sottoscritto al 30 giugno 2008 era pari a 2.364 milioni di dollari; l'Italia detiene una quota pari al 3,44 per cento, con un potere di voto del 3,39 per cento.

Capitale IFC al 30 giugno 2008

(milioni di dollari)

Sottoscritto (\$)	2.365
Capitale sottoscritto dall'Italia (\$)	81,342
Quota italiana	3,44 %
Numero di voti	81.592
Potere di voto	3,39%

L'Agenzia Multilaterale per la Garanzia degli Investimenti

Durante il 2008 le entrate hanno raggiunto i 55 milioni di dollari, con un aumento di 6 milioni rispetto ai 49 guadagnati nel 2007. Tale aumento e' stato raggiunto grazie ad una crescita delle entrate sui premi netti pagati, una diminuzione delle spese amministrative e un aumento nelle entrate sugli investimenti effettuati dalla MIGA.

Il capitale sottoscritto è pari a 1,882 milioni di dollari, l'Italia detiene una quota pari al 2,94 per cento, con un potere di voto del 2,39 per cento.

¹²Il reddito disponibile in IFC è il reddito meno le spese per l'assistenza tecnica e servizi di consulenza, ma include tutti i guadagni e perdite dovute alla contabilizzazione delle derivate e delle attività di *hedging*.

Capitale MIGA al 30 giugno 2008*(milioni di dollari)*

Sottoscritto (\$)	1.886
Capitale sottoscritto dall'Italia (\$)	53,775
Numero di azioni	4.970
Percentuale sul totale	2.84%
Potere di voto	2,39%

4. Principali temi di attualità

Lo spettro delle aree in cui la Banca opera è molto ampio, ciò nonostante alcuni dei temi principali possono essere individuati tra quelli affrontati dal Comitato di Sviluppo (*Development Committee*), che si riunisce due volte l'anno in occasione degli *Spring e Annual Meetings*. Il Comitato di Sviluppo è formalmente conosciuto come "Comitato Ministeriale congiunto del Consiglio dei Governatori della Banca Mondiale e del Fondo Monetario Internazionale sul trasferimento di risorse ai PVS". Il suo compito originario era di studiare e formulare raccomandazioni sulla questione generale del trasferimento di risorse ai PVS. Con il passare degli anni, però ha ampliato il proprio mandato, diventando il foro in cui si discutono i temi centrali dello sviluppo ed ha assunto un ruolo guida nell'ambito della cooperazione economica internazionale. Il Comitato ha, infatti, la responsabilità di definire gli indirizzi della politica di sviluppo nel suo complesso, formulando raccomandazioni e suggerimenti alla Banca Mondiale e al Fondo Monetario per l'elaborazione delle loro strategie.

Tra i diversi temi trattati dal Comitato di Sviluppo nell'anno fiscale 2008 emergono in particolare:

- Ipotesi di redistribuzione della rappresentanza dei paesi membri nella *governance* della Banca (*voice*);
- Processo di revisione dell'adeguatezza del capitale della Banca Mondiale;
- Crisi alimentare;
- Strategia sui cambiamenti climatici;
- Ruolo della Banca Mondiale nel fronteggiare la crisi finanziaria internazionale;

Voice

Il problema relativo a come rafforzare la partecipazione e la "voice" dei Paesi in via di sviluppo all'interno del Gruppo della Banca Mondiale si è posto fin dal 2002 a Monterrey. Tuttavia, soltanto nell'autunno del 2008 si è raggiunto un accordo in merito ad un pacchetto di riforme, al fine di accelerare il processo di revisione della voice e fornire così una maggiore legittimazione e credibilità della Banca Mondiale, attraverso l'incremento della rappresentatività dei suoi membri

più poveri. In particolare, la riforma verrà realizzata in due fasi: la prima, approvata dal Comitato Esecutivo dell'IBRD nel dicembre 2008 e ultimata nell'aprile 2009, ha comportato: 1) un aumento dei *basic votes* al 5,5 per cento dei voti totali; 2) una nuova posizione di Direttore esecutivo nel Consiglio di amministrazione della Banca a favore dei Paesi dell'Africa Sub sahariana (il numero totale delle chair passerebbe dunque da 24 a 25). La seconda fase, da completarsi entro il 2010 ma ancora in via di negoziato, prevede una revisione della composizione dell'azionariato attraverso un eventuale aumento selettivo del capitale. Non vi è accordo sui criteri da utilizzare per stabilire se un Paese possa ritenersi sotto-rappresentato ovvero sovra-rappresentato in seno alla Banca al fine di attuare un riallineamento del potere di voto nel Consiglio di amministrazione. Da una parte i paesi economicamente più sviluppati enfatizzano i criteri, rispettivamente, del peso relativo delle economie e dell'entità della contribuzione all'IDA. Questi ultimi ritengono, infatti, che vi sia una distinzione tra i concetti di "equità" e di "parità" nella composizione azionaria, e che la seconda possa essere raggiunta soltanto attraverso una periodica e dinamica revisione delle quote di capitale a fronte del crescente sviluppo dell'economia del Paese. Dall'altra, le economie emergenti (Brasile, Russia, India, Cina e Sud Africa – BRICS), identificando i concetti di equità e parità, pretendono subito la parità di voto attraverso il trasferimento immediato di quote azionarie, e insistono sulla necessaria ponderazione del criterio della contribuzione all'IDA con l'effettiva capacità contributiva del Paese. Inoltre, i BRICS propugnano il principio della *no dilution*, per cui nessun paese in via di sviluppo potrebbe essere valutato come sovra-rappresentato e vedere così ridotto il proprio potere di voto. Nonostante vi sia un generale consenso sulla necessità di utilizzare, accanto ad altri criteri specifici che siano coerenti con il mandato della Banca Mondiale, quello del peso crescente dei vari Paesi membri nell'economia mondiale, il dibattito è ancora in corso sulla modalità di misurazione di tale peso economico. L'Italia, assieme agli altri Paesi europei, sostiene che il punto di partenza debba essere quello della quota nel Fondo Monetario Internazionale. È ormai pacifico, inoltre, che vadano considerati i contributi ai Paesi più poveri (IDA), come un elemento importante per determinare la composizione dell'azionariato e che il meccanismo per allocare il potere di voto debba essere dinamico per tener conto dello sviluppo dei Paesi nel tempo. Tra i criteri per determinare le quote azionarie non si ritiene invece di dover includere il volume delle risorse prese a prestito, giacché tale soluzione contrasterebbe con il sistema di incentivi proprio della *governance* della Banca.

Adeguatezza del capitale

La crisi finanziaria che sta interessando l'economia mondiale ha indotto i Governi a proporre ed attivare provvedimenti per il sostegno dell'economia. La scala internazionale su cui si è propagata la crisi ha reso necessario uno stretto coordinamento delle azioni di politica economica. I Ministri Finanziari dei Paesi G20 hanno richiesto alle Banche multilaterali di sviluppo (BMS) un sostanziale aumento della capacità di prestito nel breve termine. Un maggior volume di prestiti, specie se prolungato negli anni, pone problemi di sostenibilità finanziaria e conseguentemente impone un'attenta analisi dell'adeguatezza del capitale delle Istituzioni Finanziarie Internazionali interessate. Per la Banca Mondiale, come per le altre BMS, l'aumento di capitale dovrà comunque essere effettuato sulla base di un'analisi della domanda di medio e lungo termine e di una strategia che preveda, tra l'altro, un uso efficiente delle risorse già esistenti.

In particolare, nell'aprile 2009 i Governatori hanno richiesto l'avvio del processo di revisione per valutare l'adeguatezza del capitale della Banca Mondiale. Il tema della revisione del capitale si intreccia ma non si identifica con quello della riforma della voce e dell'azionariato di cui al precedente paragrafo.

Crisi alimentare

Il livello dei prezzi delle materie prime alimentari ha raggiunto un incremento percentuale dell'80 per cento negli ultimi tre anni, creando un'emergenza internazionale senza precedenti. Si stima che 37 Paesi, dei quali ben 21 africani, necessitino di assistenza estera per far fronte alla crisi alimentare e che il numero di persone malnutrite possa salire di almeno 100 milioni, comportando l'annullamento dei progressi fatti nella lotta alla povertà e alla malnutrizione nel corso dell'ultimo decennio.

La Banca Mondiale, come le altre Banche di sviluppo, è chiamata a svolgere un ruolo di rilievo nell'ottica di interventi a medio e lungo termine. In particolare, essendo la sicurezza alimentare tra i temi prioritari della Presidenza italiana G7 e G8, è stato richiesto agli esperti della Banca Mondiale, dell'IFAD e delle NU, di formare una *Task Force* congiunta sul tema, al fine di definire una strategia che permetta di sviluppare meccanismi volti ad accrescere la produttività ed a prevenire i danni causati dall'aumento dei prezzi dei prodotti di base. Il tema è stato ripreso e discusso al vertice G7 dell'Aquila nel luglio 2009.

Cambiamenti climatici.

Il Gruppo della Banca Mondiale ha lanciato una nuova strategia sullo sviluppo e i cambiamenti climatici, evidenziando lo stretto legame esistente tra il clima e lo sviluppo dei Paesi. In particolare, il primo ha un'influenza determinante e crescente sulla disponibilità e sul prezzo dei fattori produttivi (terra, prodotti alimentari, energia). In seguito alle discussioni in sede G7 all'inizio del 2008 sul tema dei cambiamenti climatici e delle energie pulite, la Banca Mondiale ha lanciato nella primavera dello stesso anno un'iniziativa che prevede la creazione di tre fondi di investimento sui cambiamenti climatici (Climate Investment Funds – CIF). Di questi, amministrati tutti dalla Banca Mondiale, uno dovrebbe riguardare gli investimenti in tecnologie pulite, un altro quelli nel settore forestale, e il terzo un programma pilota per l'integrazione di politiche di adattamento nei piani di sviluppo nazionali.

Il ruolo della Banca Mondiale nel fronteggiare la crisi finanziaria internazionale

La necessità di sostenere i paesi poveri durante la crisi finanziaria ha determinato l'adozione da parte della comunità internazionale di una serie di iniziative, attraverso l'assistenza bilaterale e multilaterale.

In particolare, su invito del G20 di Londra, la Banca Mondiale ha adottato numerose misure contro-cicliche per mitigare l'impatto economico, fiscale e sociale della crisi.

In particolare gli impegni della IBRD sono triplicati raggiungendo nel 2009 33 miliardi, l'assistenza attraverso l'IDA ha raggiunto il livello di 14 miliardi, mentre l'IFC ha fornito 10,5 miliardi di investimenti in proprio e mobilitato altri 4 miliardi attraverso nuove iniziative nel commercio globale, infrastrutture, microfinanza e capitalizzazione delle banche.

Inoltre, nuove iniziative sono state intraprese, in particolare su tre fronti: (i) necessità di tutelare i paesi più poveri, (ii) sostegno ai programmi di investimento in infrastrutture, (iii) sostegno al settore privato come driver di crescita e occupazione, soprattutto attraverso le PMI e la microfinanza.

In concreto, il raggiungimento di ciascuno di tali obiettivi ha determinato la creazione, rispettivamente, di tre piattaforme operative: (i) il *Vulnerability Financing Facility* (VFF) che comprende altresì il *Global Food Crisis Response Program* (GFRP) e il *Rapid Social Response*

Program, (ii) la Infrastructure Recovery and Assets platform (INFRA) e (iii) il IFC-led private sector platform

Iniziativa *Advance Market Commitment* (AMC).

Una ulteriore iniziativa attinente all'attività della Banca Mondiale concerne il progetto *Advance Market Commitment* (AMC), lanciato ufficialmente il 12 giugno 2009, con la firma dei documenti legali a margine della riunione dei Ministri finanziari del G7 a Lecce .

L'iniziativa AMC è una proposta avanzata dall'Italia in ambito G7 con la collaborazione tecnica dalla Banca Mondiale, nel quadro dei Meccanismi Innovativi di Finanziamento allo Sviluppo volti ad accelerare il raggiungimento degli Obiettivi del Millennio.

Il meccanismo di AMC introduce incentivi allo sviluppo di nuovi vaccini contro lo pneumococco grazie all'impegno vincolante dei donatori di acquistare un certo numero di dosi di vaccini, ad un prezzo dato, una volta che essi vengano scoperti, certificati come efficaci da un *panel* di esperti indipendenti e richiesti dai paesi beneficiari, i quali contribuiscono ad una piccola parte del prezzo.

AMC si prospetta, dunque, come uno strumento efficiente di aiuto allo sviluppo, basato su meccanismi di mercato, orientato ai risultati e coerente con le strategie dei paesi beneficiari.

I donatori sono: Italia (635 milioni di dollari), Regno Unito (485 milioni di dollari), Canada (200 milioni di dollari), Russia (80 milioni di dollari), Norvegia (50 milioni di dollari), Gates Foundation (50 milioni di dollari).

La Banca Mondiale, che ha partecipato attivamente all'operazione di ingegneria finanziaria per rendere possibile il meccanismo, svolge la funzione di Tesoriere e garante dell'iniziativa.

In tale veste riceve i contributi dei donatori, che trasferisce successivamente al GAVI (Global Alliance for Vaccine Immunization) che si occupa dell'immunizzazione dei bambini nei Paesi in via sviluppo e che svolge il ruolo di Segretariato e di *liason*.

L'erogazione del contributo italiano ad AMC è stata autorizzata dalla Legge 244/2007 (Legge finanziaria per il 2008) che ha previsto l'erogazione del contributo italiano in 12 anni a decorrere dal 2008.

5. L'Italia e l'Istituzione

Per l'Italia, la carica di Governatore per indicazione del MEF è ricoperta dal Governatore della Banca d'Italia in base ad una "convenzione amichevole" fra il MEF e Banca d'Italia in vigore già dai tempi dell'adesione dell'Italia alla Banca Mondiale e al Fondo Monetario Internazionale (FMI), nel 1947, allorché le due istituzioni decisero di ripartirsi ruoli e responsabilità. Fu così che, in virtù di un accordo non scritto, il MEF assunse il ruolo di Governatore al Fondo Monetario e la Banca d'Italia in Banca Mondiale. Nella Banca, il Direttore Esecutivo viene nominato formalmente dalla Banca d'Italia su indicazione o di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze¹³.

Nella prassi corrente, il Direttore Esecutivo italiano relaziona con frequenza ai paesi della *constituency* sulle materie in discussione o già discusse al *Board* e su ogni altra questione rilevante per la Banca, fornisce loro informazioni, formula giudizi e punti di vista, raccomanda la posizione da sostenere in Consiglio ed individua aree tematiche sulle quali orientare l'azione e l'intervento dell'ufficio. Per la *constituency*, attende indicazioni o istruzioni dalle autorità di riferimento dei paesi. Per l'Italia, riceve indicazioni dalle autorità di riferimento, MEF e Banca d'Italia¹⁴ ed in base

¹³ Tecnicamente il Direttore Esecutivo italiano è nominato dall'Italia e viene eletto dai Governatori dei paesi della *constituency*.

¹⁴ Per prassi, gli altri paesi generalmente non intervengono nella determinazione della posizione al Consiglio, accettando il ruolo guida dell'Italia. Naturalmente, le autorità di ciascun paese interagiscono direttamente con il Direttore Esecutivo sulle questioni che ineriscono ai rapporti fra la Banca e il proprio paese.

alle responsabilità istituzionali prima richiamate, spetta al MEF la determinazione della decisione finale. Per le decisioni che hanno implicazioni politiche, nel formulare la posizione dell'Italia il MEF si coordina con il Ministero degli Affari Esteri.

Il Direttore Esecutivo italiano è stato nominato quest'anno presidente del comitato sull'efficacia degli aiuti (CODE), uno dei più rilevanti fra i Comitati interni alla Banca. L'ufficio del Direttore Esecutivo italiano¹⁵:

- segue tutte le materie (strategiche, di *policy*, di *governance*, operative, amministrative, finanziarie, del personale, e inerenti alle relazioni della Banca con altre istituzioni e organismi) sulle quali il Consiglio è chiamato a deliberare o a fornire indirizzi; a tal fine, in particolare nella fase preparatoria del lavoro, interagisce con tutti i livelli dell'amministrazione, con altri membri del Consiglio, con le autorità di riferimento (si veda sopra) e con ogni utile controparte esterna;
- cura i lavori preparatori degli incontri semestrali del Comitato dello Sviluppo, contribuendo a definire le posizioni che il seggio italiano assume in quella sede;
- mantiene continui rapporti con altre istituzioni ed amministrazioni dei paesi, cura i rapporti con il settore privato dei paesi che rappresenta, con l'obiettivo di rafforzarne la presenza nelle attività produttive o finanziarie generate dalla Banca;
- cura i rapporti con le organizzazioni della società civile interessate all'attività della Banca;
- cura le questioni del personale dei paesi della constituency, con l'obiettivo di rafforzarne la presenza nell'istituto.

5.1 Appalti e partecipazione delle imprese italiane¹⁶

Per quanto riguarda la recente evoluzione delle aggiudicazioni dei contratti di fornitura di beni, opere civili e consulenze finanziati dalla Banca Mondiale nell'anno finanziario 2008, l'Italia rimane prima tra i G7 con una quota del 3%, ma perde rispetto all'anno precedente.

I progetti attivi della Banca Mondiale (BM) sono circa 1500 e ciascuno di essi dà origine ad un numero variabile di contratti in relazione al tipo di progetto. In un anno vengono stipulati complessivamente tra i 20 e i 30 mila contratti per un valore tra i 15 e i 20 miliardi di dollari. I dati riportati sono un sotto insieme del valore complessivo e rappresentano i contratti più ampi per dimensione economica e complessi per tipologia di fornitura.

Nel 2009 l'Italia figura come ottava tra i principali paesi aggiudicatari delle gare legate ai progetti della Banca Mondiale (quote sul valore delle gare) e prima tra i G7. Tale dato è importante perché conferma per il secondo anno fiscale consecutivo un valore della quota sopra la media del decennio precedente. Tuttavia è da evidenziare che questo anno si è arrestato il trend crescente iniziato nel 2006. Come negli anni passati i buoni risultati possono essere ricondotti alla vincita di pochi contratti di grandi dimensioni e in particolare nel settore delle opere civili. Nel 2007 si è trattato della fornitura di beni (un contratto nel settore delle telecomunicazioni e uno in quello della

¹⁵ Il Direttore Esecutivo italiano ha un sostituto (*Alternate Executive Director*) nominato dal Governo portoghese, in base a un accordo tra i paesi della *constituency*. È anche assistito da due consiglieri anziani, un consigliere speciale, tre consiglieri e tre assistenti amministrative.

¹⁶ I dati che seguono sono aggiornati al 30 giugno 2009.

produzione di energia), nel 2008 di opere civili di cui due grandi contratti nel settore dell'energia e cinque contratti nel settore delle strade (riabilitazione e ristrutturazione) e nel 2009 di due grandi contratti, uno nel settore delle strade (riabilitazione e ristrutturazione) e uno nel settore della prevenzione di inondazioni (lavori collegati alla costruzione della metropolitana di Buenos Aires) (tavola: Contract Awards of Italy n FY 2009). I dati sul numero di contratti aggiudicati ad imprese italiane mostrano per il 2009 un valore fuori dalla media del decennio precedete con una quota dell'1,3 per cento, indicando una eccezione al tendente aumento del valore unitario delle gare vinte da imprese italiane.

Nel 2009 per la prima volta dal 1995 la quota dell'Italia è stata sostenuta per quasi un quinto del suo valore complessivo dai contratti vinti nella categoria delle consulenze. Tale salto porta l'Italia ad una quota sul settore delle consulenze del 4,8 per cento, contro una quota media dello 0,7 per cento nel periodo 1995-2008 (tavola 2).

Il calo della quota sul valore dei contratti nel lungo periodo è un fenomeno comune ai paesi G7 e legato in parte alla crescita d'importanza dei paesi emergenti come Cina, India e Brasile – proprio nella fornitura di beni e opere civili –, in parte ad altri fattori sia interni che esterni al nostro paese. Il miglioramento degli ultimi 2 anni ha invece riguardato solo l'Italia e ciò è riconducibile in parte al ritorno alle infrastrutture della Banca Mondiale.

Nel 2009 la Cina si conferma nuovamente come il principale fornitore nei progetti finanziati dalla Banca Mondiale con un quarto del valore dei contratti aggiudicati, quota che sale al 37 per cento nel settore delle opere civili. A notevole distanza dalla Cina seguono l'India (7,5%), la Spagna (6%) e il Brasile (4,9%) (tavola 1). La crescente presenza di paesi emergenti tra i fornitori di opere, beni e consulenze va inquadrato tra l'altro nel mandato della Banca Mondiale di rafforzamento delle capacità locali istituzionali ed imprenditoriali (tavola 1 e 2009). La Spagna figura per la prima volta tra i primi 10 grazie all'aggiudicazione di due commesse di valore molto elevato nel settore delle macchine per trasporti.

I paesi G7 rimangono invece importanti fornitori per le consulenze: Regno Unito e Stati Uniti mantengono una posizione di preminenza anche se nel 2009 la Germania si evidenzia superando i britannici (con una quota il prossima al 9 per cento). Nelle consulenze il 2009 è un anno atipico per l'Italia, che per la prima volta raggiunge valori significativi aggiudicandosi il 4,8 per cento delle forniture di consulenze e preceduta solo da Stati Uniti, Germania, Regno Unito e Francia (tavole 1 e 2).

Dai dati presentati è possibile evidenziare due tendenze: (i) nel lungo termine vi è un chiaro trend di perdita di importanza dei paesi G7 a vantaggio delle economie emergenti, soprattutto nella fornitura dei beni e delle opere civili, nel mercato derivante dai progetti della BM; (ii) l'Italia mostra negli ultimi due anni un maggiore dinamismo rispetto al decennio precedente e si posiziona per il secondo anno come primo G7 nella graduatoria complessiva. Va notato che nel 2009 si è registrato un calo rispetto al 2008, essendo le aggiudicazioni italiane cresciute molto meno del volume complessivo dei contratti soggetti a controllo preventivo.

I dati degli ultimi 2-3 anni sono il risultato dell'aggiudicazione di grandi commesse nelle opere civili e confermano l'effetto positivo per il sistema italiano del ritorno della Banca Mondiale nelle infrastrutture. Non si possono trarre conclusioni data la natura dei dati e i pochi anni di riferimento, ma aneddotica e evidenza empirica suggeriscono che questo "mercato" ha un potenziale per le imprese italiane da esplorare.

Main supplier in 2008*								
(% share on the value of total contract awards** under World Bank financed investment projects)								
ALL CONTRACTS		CONSULTANCIES		GOODS		CIVIL WORKS		
1	China	30.12	Germany	8.66	Spain	16.71	China	40.47
2	Brazil	7.81	United States	8.31	China	11.35	Brazil	11.12
3	Russia	4.10	United Kingdom	6.24	France	9.08	Argentina	4.77
4	India	4.06	Congo, Republic	6.05	Russia	6.90	India	4.44
5	Italy	3.69	Italy	5.51	Vietnam	5.16	Italy	4.41
6	Argentina	3.63	France	4.76	Turkey	4.30	Indonesia	3.88
7	Spain	3.60	Canada	3.50	India	4.23	Vietnam	3.64
8	Vietnam	3.59	Russian Federation	3.48	Bangladesh	2.40	Romania	3.54
9	Indonesia	3.18	Indonesia	3.37	World	2.18	Russia	3.36
10	France	2.92	Bangladesh	2.84	Singapore	1.72	Turkey	1.79
11	Romania	2.80	Cote d'Ivoire	2.26	Germany	1.66	Nigeria	1.58
12	Turkey	2.25	Australia	2.20	Argentina	1.63	Germany	1.07
13	Germany	2.05	China	2.01	Austria	1.61	Israel	1.03
14	Nigeria	1.46	Sudan	1.84	Nigeria	1.54	Croatia	0.89
15	United States	1.16	Croatia	1.72	Romania	1.53	Iran	0.80
16	Bangladesh	1.08	Brazil	1.54	Denmark	1.26	France	0.76
17	United Kingdom	0.88	India	1.51	Cyprus	1.18	Serbia	0.74
18	Croatia	0.87	Kazakhstan	1.50	Netherlands	1.12	Austria	0.54
19	Israel	0.79	Spain	1.50	Mexico	1.11	El Salvador	0.53
20	Austria	0.76	World	1.37	Japan	1.07	Cyprus	0.50
46				Italy	0.31			

* Fiscal year goes from July to June following year.
** Contracts subject to prior review.
Source: World Bank

Contract Awards of Italy in FY 2008

Country	Sector	Procurement Type	Procurement Category	Supplier	Contract Amount in USD and %	
GOODS						
Armenia	Public Administration and Law	Equipment Information Technology	International Competitive Bidding	RIZ OFFICE SPA	208,033	0.07
Turkey	Energy & mining	Equipment, Electrical	International Competitive Bidding	ISOELECTRIC SRL	1,245,715	0.41
Eritrea	Transportation	Equipment, Transportation	Direct Contracting	HIT S.R.L.	310,728	0.10
Bangladesh	Health & social services	Equipment, Medical	International Competitive Bidding	ALSA APPARECCHI MEDICALI S.R.L.	1,131,657	0.37
Bangladesh	Health & social services	Equipment, Medical	International Competitive Bidding	M/S. VILLA SISTEMI MEDICAL SPA	2,329,481	0.77
Total					5,225,614	1.72
CIVIL WORKS						
Sierra Leone	Water/saniti/fid prot	Services, Small Works	Direct Contracting	SALINI COSTRUTTORI, SPA	1,210,680	0.40
Argentina	Water/saniti/fid prot	Works, Infrastructure	International Competitive Bidding	GHELLA S.P.A.	146,224,527	48.18
Azerbaijan	Transportation	Works, Maintenance and Rehabilitation	International Competitive Bidding	TODINI COSTRUZIONE GENERALI	90,308,474	29.76
Nicaragua	Transportation	Works, Infrastructure	International Competitive Bidding	ASTALDI, S.P.A.	4,606,798	1.52
Nicaragua	Transportation	Works, Maintenance and Rehabilitation	International Competitive Bidding	ASTALDI, S.P.A.	4,586,343	1.51
Total					246,936,823	81.36
CONSULTANT SERVICES						
Tajikistan	Agriculture	Management Advice, Technical/Operation A	Individual	FABRIZIO PELLI	13,799	0.00
Afghanistan	Agriculture	Institution building	Single Source Selection	FOOD AND AGRICULTURE ORGANISATION	4,790,588	1.58
Macedonia, form	Public admin, Law	Management Advice, Technical/Operation A	CQS	PROGECO SRL	136,087	0.04
Congo, Democrat	Public admin, Law	Construction Supervision, Quality Manage	Quality And Cost-Based Selection	TECHNIPLAN	24,076,800	7.93
Bangladesh	Public admin, Law	Project Management	Quality Based Selection	FINEUROSP SPA	7,927,519	2.61
Albania	Public admin, Law	Construction Supervision, Quality Manage	Single Source Selection	AGROTEC	67,500	0.02
Albania	Public admin, Law	Project Management	Individual	ANGELO D'URSO	174,830	0.06
Indonesia	Water/saniti/fid prot	Policy and Strategy	Quality And Cost-Based Selection	C. LOTTI & ASSOCIATI	404,275	0.13
Albania	Water/saniti/fid prot	Feasibility studies, Design Studies	Quality And Cost-Based Selection	TEI	351,358	0.12
Moldova	Water/saniti/fid prot	CDS	Quality And Cost-Based Selection	SWS CONSULTING ENGINEERING	992,588	0.33
Argentina	Water/saniti/fid prot	Construction Supervision, Quality Manage	Quality And Cost-Based Selection	GEODATA SPA	7,453,106	2.46
Romania	Transportation	Project Management	Quality And Cost-Based Selection	ITALFERR S.P.A.	840,855	0.28
Haiti	Transportation	Sector studies, Master Plans	Quality And Cost-Based Selection	AIC PROGETTI	625,431	0.21
Kosovo	Energy & mining	Management Advice, Technical/Operation A	Quality And Cost-Based Selection	ENVIRONMENTAL RESOURCES MANAGEMENT (ERM)	724,850	0.24
Turkey	Health & social serv	Construction Supervision, Quality Manage	Quality And Cost-Based Selection	SPC STUDIO PROGETTAZIONE E CONTROLLI	2,579,510	0.85
Macedonia, form	Health & social serv	Management Advice, Technical/Operation A	Individual	PAOLO VERME	119,650	0.04
Moldova	Industry and trade	Policy and Strategy	Individual	MASSIMILIANO GANGI	63,301	0.02
Total					51,342,047	16.92
TOTAL					303,504,484	100.00

* Fiscal year goes from July to June following year. Data refer to the period July 2007 - March 2008.

** Contracts subject to prior review.

Source: World Bank

Table 1 a) Contract Awards under World Bank financed investment projects*

(values in dollars and % share on the value of total contract awards)

FY	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008**
CONSULTANCIES														
Italy	16,746,374	3,264,038.16	14,530,303	21,205,400.71	12,002,981	4,921,880	9,233,248	6,746,311	14,023,309	9,864,216	4,963,301.51	2,783,308	6,607,339	51,342,047
World	1,364,783,193	1,646,781,176	1,796,108,503	1,777,588,887	1,763,761,449	1,586,742,989	1,084,725,549	1,096,114,398	1,250,130,622	1,267,732,208	996,627,914	1,118,082,225	928,673,093	932,575,001
%	1.23	0.20	0.81	1.19	0.68	0.31	0.85	0.62	1.12	0.78	0.50	0.25	0.71	5.51
GOODS														
Italy	109,526,862	33,885,468	142,686,178	52,656,655	76,661,629	45,062,448	53,743,660	20,986,230.17	16,073,525	18,529,467	7,326,982	56,869,844	23,698,341	5,225,614
World	4,983,003,225	5,361,438,621	4,373,823,900	3,618,151,587	4,103,633,242	2,494,235,018	2,513,291,308	2,106,013,324	2,289,722,124	2,115,513,138	2,341,109,223	2,013,938,107	2,314,838,128	1,688,567,371
%	2.20	0.63	3.26	1.46	1.87	1.81	2.14	1.00	0.71	0.88	0.31	2.82	1.02	0.31
CIVIL WORKS														
Italy	280,528,783	741,994,437.01	152,587,679.62	306,890,720.38	217,110,432.06	67,720,530.72	13,132,438.86	41,482,027.81	42,461,868.58	47,288,277	37,905,408.66	3,482,251	278,456,287	246,936,823
World	4,271,036,922	5,003,894,182	5,381,369,454	5,611,928,259	6,495,160,866	4,004,109,210	3,872,386,020	4,145,776,065	3,734,168,117	4,661,086,382	4,334,357,190	4,164,274,949	3,646,215,381	5,599,616,033
%	6.58	14.83	2.84	5.47	3.34	1.69	0.34	1.00	1.14	1.01	0.87	0.08	7.64	4.41
ALL CONTRACTS														
Italy	407,205,018	779,153,944	309,814,161	380,752,776	305,775,241	117,704,660	76,109,337	71,567,599	76,330,535	75,681,960	54,665,046	94,882,760	308,762,967	303,504,464
World	10,618,823,340	12,012,114,959	11,553,301,866	11,009,621,841	12,366,724,979	8,140,083,627	7,541,843,714	7,433,323,071	7,353,989,755	8,086,758,259	7,771,932,126	7,375,878,383	6,968,968,236	8,220,758,404
%	3.83	6.49	2.68	3.46	2.47	1.45	1.01	0.96	1.04	0.94	0.71	1.29	4.44	3.69

Table 1 b) Contract Awards under World Bank financed investment projects

(number of contracts and % share on total number of contracts)

FY	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008**
CONSULTANCIES														
Italy	19	19	26	27	49	22	37	40	48	40	41	32	36	17
World	8,373	8,570	11,374	9,667	8,044	8,298	7,747	6,861	6,709	6,055	5,077	4,952	3,626	2,319
%	0.23	0.22	0.23	0.28	0.61	0.27	0.48	0.58	0.72	0.66	0.81	0.65	0.99	0.73
GOODS														
Italy	136	119	128	142	137	133	117	50	77	27	23	31	21	5
World	6,648	8,086	6,791	8,771	6,932	7,231	6,688	6,780	4,352	3,853	3,071	2,936	2,473	1,730
%	2.05	1.47	1.88	1.62	1.98	1.84	1.75	0.74	1.77	0.70	0.75	1.06	0.85	0.29
CIVIL WORKS														
Italy	46	59	24	45	24	34	11	24	16	13	3	3	7	5
World	3,950	4,921	6,183	6,682	7,249	4,721	4,238	4,988	3,966	3,454	3,284	2,315	2,002	1,461
%	1.16	1.20	0.39	0.67	0.33	0.72	0.26	0.48	0.40	0.38	0.09	0.13	0.35	0.34
ALL CONTRACTS														
Italy	203	200	179	215	211	190	166	119	146	81	71	68	64	27
World	18,972	21,578	25,249	25,124	22,258	20,387	18,848	18,907	15,266	13,687	11,621	10,394	8,083	3,953
%	1.07	0.93	0.71	0.86	0.95	0.93	0.88	0.63	0.96	0.59	0.61	0.65	0.79	0.68

* Contracts subject to prior review.

** Fiscal year goes from July to June following year.

Source: World Bank

Figure 1 Italy: contract awards under World Bank financed investment projects*

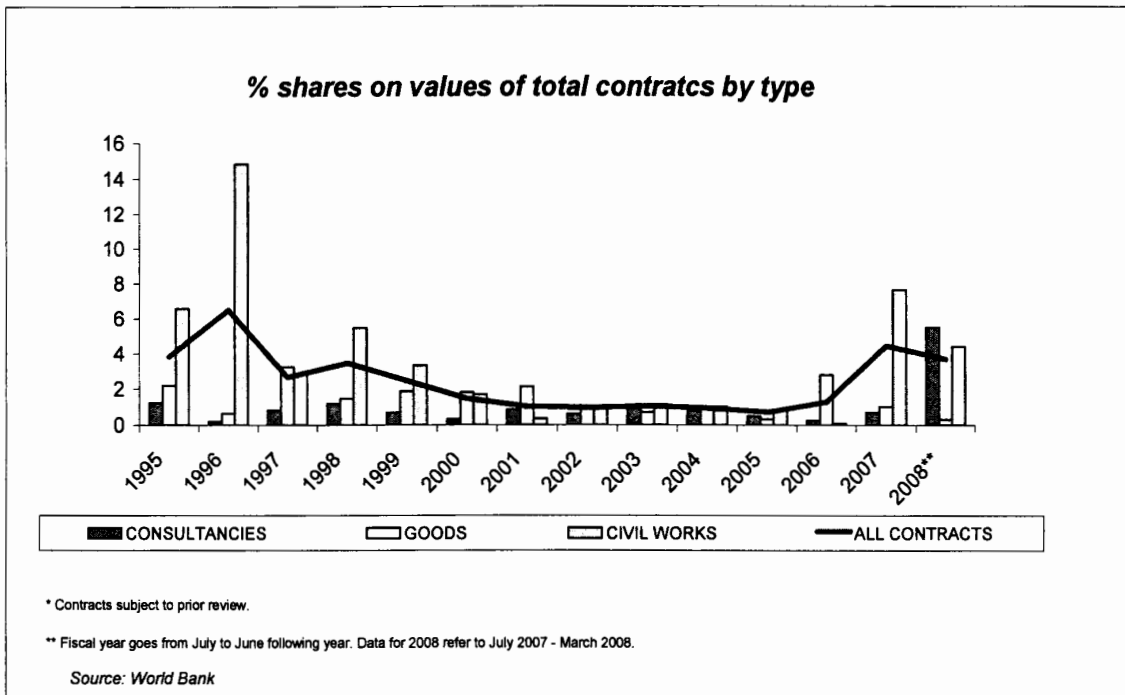


Figure 2 Italy: average contract value in World Bank financed investment projects*

